TORNATA DEL 20 GIUGNO 1872

- 2º Nelle provincie meridionali continentali;
- 3° Nell'isola di Sicilia;
- 4º Nell'isola di Sardegna.

MANZELLA. Si è discusso lungamente intorno all'influenza che presta il ministro dei lavori pubblici sulla redazione dei progetti e se questa influenza abbia portato sempre dei vantaggi.

Per provare che tali vantaggi si sono conseguiti sempre che dalle amministrazioni in generale è stato richiesto il Ministero di far prestare l'opera dei suoi ingegneri governativi, basta citare un solo di questi fatti, che riguarda la provincia di Siracusa.

Con un provvedimento saggissimo la provincia di Siracusa stabilì sino dal 1862, se non vado errato, che tutte le strade, anzichè affidarle ai comuni, si costruissero per conto di lei. Questo diede luogo ad una quantità di progetti, i quali o per frode o per ignoranza di coloro che furono chiamati a redigerli non presentavano precisione, ma sventuratamente i contratti furono fondati sulle condizioni generali che in quell'epoca vigevano e che erano quelle precisamente alle quali s'informavano tutte le opere pubbliche delle provincie meridionali. Fu cotesto temperamento che salvò la provincia da gravissime rovine. Imperciocchè, dopo parecchi anni, si vide dalla deputazione provinciale la imperiosa necessità di verificare se le opere corrispondessero ai contratti, e si rivolse al ministro dei lavori pubblici per avere un ispettore, il quale avesse corrisposto ai manifestati desideri.

Io ebbi l'onore di essere chiamato a questa ispezione; in tre accessi, ch'ebbero la durata di ben cinque mesi, ottenni due risultamenti; il primo che parecchie opere le riconobbi imperfette e talune altre misurate in eccesso. I relativi processi verbali di verificazione furono accettati dagli appaltatori, e su di essi s'istituirono le liquidazioni a carico di costoro, obbligandosi in seguito di scontare il soprappiù introitato; sicchè la provincia ebbe a rivalersi di gran parte delle somme indebitamente pagate, ed istituita la liquidazione agli appaltatori. Il secondo fu quello di suggerire le modificazioni di tutti i progetti sino allora o non compiuti, o non ancora messi in esecuzione, e molti di essi si moderarono nella spesa a meno della metà della prima proposta. Ed affinchè gli ingegneri non avessero potuto supporre che altri individui si fossero impegnati da altre viste, incaricai gli stessi ingegneri delle modificazioni.

I deputati della provincia di Siracusa potranno attestare questi fatti, i quali provano luminosamente la benefica influenza del Genio civile governativo in favore delle amministrazioni, e la provincia suddetta ne sperimentò i salutari effetti.

Quei progetti che portavano la somma di lire 25 o 30 mila il chilometro discesero a 10 o 11 mila lire; quindi le verificazioni quando son commesse dal Ministero dei lavori pubblici si deve ritenere che si adem-

piono con tutta la fedeltà e con tutta coscienza. Conchiudo adunque che l'influenza che esercita il Ministero dei lavori pubblici è utilissima, e tutte le provincie, quando veramente hanno il giudizio di giovarsene, fanno sempre il loro vantaggio.

PRESIDENTE. La parola spetta all'onorevole Depretis. INTERLANDI. Io aveva chiesto la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

INTERLANDI. L'onorevole Manzella, come argomento per sostenere la opportunità ed i vantaggi della intromissione e tutela dell'ufficio tecnico governativo nelle cose provinciali, ha voluto citare un fatto eccezionale avvenuto nella provincia di Siracusa. Ma quel fatto, o signori, e in se stesso, e per le conseguenze che ha ingenerato, è invece una dimostrazione, un argomento recisamente contrario.

Se in quella provincia si diè con tutta premura incominciamento a molti lavori stradali, ciò avvenne nei primi tempi, prima del 1865, ed era lodevolissimo il desiderio di quella rappresentanza provinciale di volere al più presto possibile mettere in comunicazione quelle popolazioni e dare un impulso potente all'industria, al commercio della provincia; e nelle condizioni economiche e politiche del tempo era savio consiglio il fare presto.

Che se poi, come diceva l'onorevole Manzella, tal lavori furono incominciati senza che prima con quellai maturità di studio che convenivasi fossero stati approvati i progetti, si sa bene, e l'onorevole Manzella non può al certo sconoscerlo, che in quel tempo le provincie non avevano un ufficio tecnico proprio, ma invece dipendevano strettamente dalla tutela dell'ufficio tecnico governativo.

A quest'ufficio quindi, a questa tutela che allora esisteva e che oggi invoca l'onorevole Manzella, potrebbe soltanto addebitarsi tale colpa, ove mai in vero fosse stata commessa.

Riguardo poi a quella specie d'ispezione che posteriormente ebbe luogo alla quale più particolarmente accenna, pei benefici effetti che egli vi scorge della intromessione dell'ufficio tecnico governativo, l'onorevole Manzella non dovrebbe disconoscerne il vero risultato, le vere conseguenze. Ecco quali si furono: parecchie diecine di migliaia di lire spese per tale ispezione; lo arresto repentino di tutti i lavori della provincia; un ginepraio di liti mosse contro l'amministrazione, e queste liti tutte perdute, con grave danno nel rapporto pecuniario non solo, ma più ancora pel ritardo al compimento dei lavori.

MANZELLA Io potrei chiamare in appoggio delle mie affermazioni il voto del Consiglio provinciale, voto col quale fui dichiarato benemerito della provincia.

Sventuratamente in quegli appalti forse vi prendevano parte taluni degl'interessati dell'amministrazione, e quindi questa influenza si sarà potuta esercitare anche nel Consiglio provinciale. Ma il fatto vero